

Titolo	ANGELS IN THE ARCHITECTURE			
Compositore	Frank Ticheli (USA, 1958)			
Arr./rev.				
Editore	Manhattan Beach Music	Durata	15'	Grado difficoltà 5
Anno comp.	2008	Link per ascolto	https://youtu.be/ZZE9CZyWBC0	

Descrizione del brano

Angels in the Architecture è stato commissionato dalla *Kingsway International* ed è stato eseguito per la prima volta alla Sydney Opera House il 6 luglio 2008. Con questo brano Frank Ticheli ci presenta uno dei conflitti ancestrali dell'uomo, quello tra il bene e il male; conflitto che rimane irrisolto, senza risposte ma sempre attuale.

Il Bene viene rappresentato musicalmente da tre canzoni/inni appartenenti a differenti religioni che, nonostante le loro differenze, condividono gli ideali universali di pace, speranza e amore. A questi ideali il compositore contribuisce inserendo nel suo lavoro un proprio corale. I tre brani sono **"I am an angel of Light"**, cantata all'inizio (protestante), **"Havenu Shalom Aleichem"**, appartenente alla tradizione ebraica e **"Old Hundredth"** (calvinista). Il Male, ovvero l'oscurità, la morte e l'incertezza della fede, si insinuano nella luce in maniera strisciante e spesso ne prendono il sopravvento. Musicalmente questi momenti di tensione sono rappresentati da tempi più veloci e turbolenti, dissonanze, articolazioni pungenti e frasi spezzate. Dopo un inizio etereo, il brano si sviluppa con la contrapposizione degli elementi descritti sopra e, anche se il male sembra prendere il sopravvento, la luce torna sempre più forte, alimentando la speranza di poter godere della pace tra gli uomini. L'amore vince, anche se l'ultimo accordo lascia presagire che il male è sempre in agguato.

Frank Ticheli è un compositore americano, nato a Monroe, Louisiana nel 1958. Le sue composizioni comprendono brani per diverse tipologie di organico. Ticheli consegue sia il Master che il Dottorato in composizione alla University of Michigan. Successivamente diventa assistente docente nella classe di musica alla Trinity University, Texas. Diventa membro del comitato consultivo per il progetto Music of the Americas e fa parte del consiglio di amministrazione del Texas Composers Forum. Dal 1991 è professore di composizione alla Thorton School of Music presso la University of Southern California. Frank Ticheli ha ricevuto moltissimi riconoscimenti e premi sia in qualità di compositore che di docente. Nel 2011 ha istituito una borsa di studio annuale indirizzata ai giovani laureandi in composizione. Le sue composizioni sono apprezzate per la loro originalità, per le ottime strumentazioni e per la qualità che riesce a raggiungere in tutti i gradi di difficoltà.



Pur essendo di pubblica consultazione, rimarchiamo che la proprietà intellettuale della scheda a cui stai accedendo è del relativo autore e del "Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane" (T.P.), mentre la prima pagina della partitura è del compositore del brano e della relativa casa editrice. Tutte le schede dei brani realizzate dai vari Direttori all'interno della presente iniziativa "Note Bandistiche", promossa dal T.P., sono distribuite con Licenza Creative Commons

Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale. Chiunque volesse riportare la scheda in modo totale o parziale in qualsivoglia pubblicazione, sito Internet o altro supporto divulgativo, dovrà chiedere espressamente il permesso all'autore della presente scheda oppure alla Presidenza del T.P., mentre per la prima pagina della partitura dovrà chiedere il permesso al compositore del brano o alla relativa casa editrice.

Struttura del brano

Tonalità	Mib; Do min; Mi min; Reb; Sib; ampio usi di pedali; politonalità.		
Metri	4/4 ; 3/4; 7/8; 2/2; 3/2; 4/2		
Metronomi	da un min. di ♩= ca 69 a un massimo di ca ♩= 160		
Forma	I Luce da m.1 a 2 II Oscurità da m. 2 a 107 III Luce da m. 149 a 183 IV Oscurità da m. 208 a 281 V Luce da m. 314 a 332 coda finale da m. 341		
Percussioni	Numero esecutori:	6 minimo (meglio 7)	Strumenti particolari: Organo (opzionale), Celesta (sostituibile con il pianoforte), Tubi corrugati pieghevoli, bicchieri di cristallo, voce (soprano o voce bianca).

Commenti:

Angels in the Architecture è un brano impegnativo e bisognoso di molte attenzioni risultando adatto per un gruppo musicalmente e tecnicamente maturo. L'alternarsi dei vari e contrastanti momenti musicali conferisce alla composizione una vaga forma di Rondò: Luce – Oscurità – Luce – Oscurità – Luce.

La prima sezione del brano necessita di una strumentazione particolare (bicchieri di cristallo e tubi corrugati pieghevoli), alla quale si aggiunge una voce solista (soprano o voce bianca) che canta I am an angel of Light... Con l'entrata aleatoria dei clarinetti e di un pedale di LA, l'oscurità prende piede e si presenta in modo imperioso con un **motivo** violento e pungente (m.23): è l'inizio della seconda sezione. La trasformazione del motivo, l'introduzione del **tema dell'oscurità** (m.84) e l'utilizzo di alcuni effetti strumentali, quali il Jet Whistle ai flauti, dei Plunger Mute Effects ai tromboni oltre che dei glissandi ai corni, costituiscono il materiale musicale della seconda parte, la quale risulta essere piena di energia e di contrasti. Ritengo che il bilanciamento e l'uniformità stilistica siano due degli elementi che necessitano di maggior attenzione.

La terza sezione presenta due elementi tematici: un corale (m.149), eseguito da un coro di ottoni poi ripreso dai legni, e la canzone Havenu Shalom Aleichem (m.175), che inizia lentamente per poi accelerare. Questa melodia sfuma perché, ancora una volta, l'oscurità, in maniera strisciante, si ripropone. Questa sezione risulta essere decisamente meno complessa sia ritmicamente che tecnicamente. Credo che l'equilibrio tra le parti e l'intonazione siano i due criteri più sensibili.

La quarta sezione (m.208) vede ancora l'oscurità prevalere sulla luce. Assistiamo alla ripresa della seconda sezione, una piccola parentesi lenta, con un solo di fagotto (previsti strumenti sostituti) e di clarinetto. È un momento riflessivo e intimo, che anticipa una lunga transizione che dall'oscurità porta a una esplosione di "luce", quinta e ultima parte. Il corale, sentito in precedenza, viene riproposto con una sonorità imponente e maestosa (volendo si possono aggiungere degli ottoni e l'organo), sostenuto dalle campane suonate a distesa. Un graduale diminuendo e ritenuto introduce il canto Old Hundredth che porta al finale. L'angelo ripropone il suo canto accompagnato dalle voci a bocca chiusa e dalla celesta. Il brano termina infondendo un senso di pace. Attenzione all'ultima nota, il LA naturale, che si insinua nell'accordo di Mib: tale nota deve essere sentita ma non deve prevalere. Ritengo che Angels in the Architecture, grazie ai suoi contrasti di colore, l'utilizzo di effetti, la varietà ritmico-armonica e l'ampio spettro dinamico, offra al pubblico una forte emozione.

INFO: www.manhattanbeachmusic.com
www.frankticheli.com

Scheda a cura di:	Armando Saldarini
-------------------	-------------------

ANGELS IN THE ARCHITECTURE

FOR CONCERT BAND

FRANK TICHELLI

Freely, not conducted ($\text{♩} = c. 92$)

10th The singer stands either in a balcony or at some other high point in the hall. *poco vibrato ten.*

I am an angel of light. I have soared from above.

(If celesta is not available, play part on piano an octave higher.)

Ad lib. With metal beater, strike individual bells of bell tree in random order and rhythm (complete within 5 seconds)

mp Tuned Whirly (whirled above band)

p Tuned Whirries (may be played by two players)

p Tuned Crystal Wine Glasses (may be played by one or two players)

p Tuned Crystal Wine Glasses (may be played by two or three players)